



Perché non dobbiamo avere paura dei Papillomavirus I virus non sono tutti uguali

Ormai sappiamo che i Papillomavirus (HumanPapillomaVirus) sono molto diffusi e possono vivere sulla pelle e sulle mucose dell'uomo e di molti altri esseri viventi. Questi virus sono una grande famiglia composta da oltre 150 tipi di HPV e fra questi una quarantina possono essere trasmessi per via sessuale. Si calcola che circa l'80% della popolazione incontra questi virus nei primi due anni di attività sessuale. Ma fra gli HPV che possono ritrovarsi nel tratto genitale dobbiamo distinguere due gruppi che si comportano in maniera molto diversa gli uni dagli altri.

1- Papillomavirus a basso rischio (oncogeno)

Questi HPV sono caratterizzati da una alta contagiosità ma guariscono senza lasciare alcuna conseguenza. Essi possono passare da un individuo all'altro non soltanto con un rapporto sessuale ma anche con un semplice contatto delle mani con i genitali e possono provocare lesioni spesso visibili a occhio nudo verruche genitali chiamate condilomi acuminati che però una volta guarite non lasciano alcuna traccia. Questi Papillomavirus a basso rischio si potrebbero definire molto "noiosi" ma non pericolosi.

2- Papillomavirus ad alto rischio (oncogeno)

Questi HPV si comportano in modo nettamente diverso dai precedenti. Essi possono rimanere nel tratto genitale femminile, in particolare sul collo dell'utero, per molto tempo, anche anni, senza dare alcun segno della loro presenza e poi o andarsene spontaneamente o attivarsi e riuscire a modificare le cellule dei tessuti in cui abitano creando una lesione sul collo dell'utero che, se non riconosciuta e non opportunamente trattata, può con il tempo portare al tumore del collo dell'utero. Quindi le lesioni che questi virus provocano non sono visibili ad occhio nudo, ma possono essere rilevate da un semplice Pap-Test e dalla Colposcopia in una fase inicialissima molto lontana dal tumore.

Come possiamo efficacemente difenderci

Dobbiamo essere consapevoli che abbiamo delle armi molto efficienti per difenderci da quei pochi Papillomavirus che possono diventare aggressivi e quindi portare a lesioni pretumorali e che in questo campo, dove non è stato ancora inventato un medicinale in grado di ucciderli, la Prevenzione ha un ruolo importantissimo. Le nostre armi, la cui efficacia è stata ampiamente dimostrata, sono il Pap-Test e la Colposcopia. Il Pap-Test è un esame semplice, veloce e indolore che consiste nel prendere un poco di muco dal collo dell'utero della paziente per metterlo su un vetrino che poi viene colorato ed esaminato da un citologo che al microscopio ottico riesce a vedere delle alterazioni cellulari anche minimissime.

Anche la Colposcopia è un esame semplice, veloce e indolore anche se il nome spaventa spesso le pazienti perché richiama alla mente esami più invasivi e dolorosi come colonscopia o isteroscopia ecc. Il colposcopio invece è un apparecchio che si posiziona esternamente alla paziente e che serve soltanto al ginecologo per vedere meglio il collo dell'utero. Infatti si tratta di una luce molto intensa e un sistema di lenti (come un paio di occhiali molto potenti) che possono ingrandire fino a 40 volte e attraverso le quali il medico specialista guarda per individuare eventuali lesioni sul collo dell'utero che si presentano, dopo aver applicato un apposito liquido con un cotton-fioc, come delle "macchie bianche". Quindi l'osservazione delle lesioni è semplice e diretta e permette allo specialista colposcopista di decidere il comportamento più opportuno in quello specifico caso: o fare soltanto controlli più approfonditi e ravvicinati, o procedere a ulteriori trattamenti con moderne apparecchiature laser o a radiofrequenza, anche ambulatorialmente, per eliminare completamente le lesioni con un ritorno alla normalità del 100%.